

Tariffe più alte per le corse urbane; ridotte quelle per l'aeroporto

Caro-taxi: aumento del 18% Ma sarà più facile prenderlo?

I nuovi prezzi, fissati con una delibera comunale, legati ad una svolta tecnologica del settore - Tutte le «auto gialle» con radio e tassametro elettronico - Rivoluzione nel servizio per Fiumicino - Al volante solo i titolari della licenza

Non è solo la morsa del traffico a rendere la vita difficile ai 4.500 taxi che circolano per Roma. Un'altra stretta viene dall'aumento dei costi di gestione. Da tempo i «tassametri» reclamano aiuti e sostegni alle loro attività. E di questi giorni il caso di un gruppo impegnato dalla Fiat Cisl che è arrivato a chiedere l'assunzione diretta negli organi del Comune. La municipalizzazione delle «auto gialle» viene giudicata inammissibile dall'amministrazione comunale, ma il Campidoglio ha comunque deciso di intervenire.

Primo scatto L. 1.200	L. 1.200
Importo L. 450x5 km.	» 2.250
Supplemento fisso L. 700	» 700
Tempo di fermo medio nella corsa 10 minuti	» 1.500
Costo	L. 5.650
Primo scatto L. 1.500	L. 1.500
Importo L. 600x5 km.	» 3.000
Tempo di fermo medio nella corsa 10 minuti	» 2.000
Costo	L. 6.500

Esempio della nuova tariffa (in alto) per una corsa di 5 chilometri e (sotto) il prezzo attuale.

di 700 lire è di 1.900 lire. Il «nuovo» primo scatto costerà invece 1.500 lire. Con l'aumento degli altri elementi che compongono la tariffa (chilometri e orario) per una corsa di 5 chilometri bisognerà pagare 6.500 invece delle attuali 5.650. Per una corsa di 10 chilometri 10.700 lire anziché 8.800. Si tratta di costi preventivi tenendo conto delle peggiori condizioni di traffico come ha sottolineato l'ing. Impeccatore della XV ripartizione. Tariffe da «taxi fantozziano» con tutti i semafori tragicamente rossi lungo il tragitto. Andare in taxi a Fiumicino sarà invece più conveniente. Finora bisogna pagare anche la corsa di ritorno che il taxi faceva senza passeggeri, con la nuova tariffa invece è previsto un supplemento di 11.000 lire.

In soldoni mentre ora una corsa per l'aeroporto costa 43.400 lire con la nuova tariffa scenderà a 39.700. Quando poi, e l'assessore Benigni ha ricordato che sono in corso trattative con la società Aeroporti Roma, verranno ristrutturati i parcheggi il prezzo della corsa scenderà ancora a 34.700 lire. Finora il servizio per Fiumicino era assicurato a turno da un certo numero di gallerieri di taxi, in futuro si andrà ad una liberalizzazione-controllata delle corse. Tutti i taxi potranno fare rotte su Fiumicino. Le auto gialle non saranno più una rarità e con l'arma di un servizio più efficiente sarà anche più facile battere la concorrenza degli abusivi, vera bestia nera della categoria. Usando mille delle undici mila lire del supplemento

fisso per le corse all'aeroporto la categoria si è impegnata a fare investimenti dal punto di vista tecnologico. Entro il 31 dicembre '85 sparirà così il misterioso vecchio tassametro meccanico. Al suo posto ogni vettura dovrà avere un moderno tassametro elettronico ed entro il 30 giugno '86 tutte le «auto gialle» dovranno avere il radio-taxi. «Stiamo avviando la realizzazione di nuovi parcheggi — ha detto l'assessore Benigni — ma è indubbio che il volume della colonna sarà, sempre più marginale. Un contributo determinante a far decollare il settore verrà anche dall'introduzione, a fine mese, del nuovo regolamento comunale con il quale si punta a risanare dai antichi mali il settore.

Dal 28 febbraio non sarà più possibile per un intestatario di una licenza comunale affittare il taxi. La stagione dei «sostituti alla guida» è al tramonto. Al volante darà i suoi stacchi il titolare della «targa». Verranno così tagliate le gambe al «taxi mercato» che contrassegna il mondo delle autogalleggianti. «Solo a chi rientrerà in una ben precisa casistica — ha detto Benigni — verrà concessa l'autorizzazione a farsi sostituire. Comunque nessuno di quei sostituti, compresi nell'elenco chiuso a febbraio dell'81 e concordato con le organizzazioni sindacali resterà senza lavoro. A questi, una sessantina, abbiamo deciso di concedere una autorizzazione provvisoria, la cosiddetta targa-bis.

Ronald Pergolini

L'avvocato Cibò accusato di interesse privato in atti d'ufficio e peculato aggravato

Finisce di nuovo in carcere l'ex direttore dell'Ente Eur

Il giudice istruttore ha spiccato contro il funzionario un secondo mandato di cattura - Una vicenda centrata su un doppio filone di fatti: Un albergo trasformato in uffici e l'area di un grande centro commerciale

Ad appena nove giorni dalla sua scarcerazione l'avvocato Silvano Cibò, ex direttore dell'Ente Eur, ha varcato ieri per la seconda volta il cancello di Regina Coeli. A rimandare dietro le sbarre è stato il giudice istruttore Domenico Nostro che ha emesso contro il funzionario un nuovo mandato di cattura per peculato aggravato. E più o meno l'identica accusa formulata dallo stesso magistrato nel gennaio scorso e successivamente annullata dal Tribunale della perizia. Sembrava che l'avvocato Cibò non abbia più di tanto quando gli agenti della Guardia di Finanza si sono presentati all'alba in casa sua costringendolo a seguirli, limitandosi ad avere contro quella che l'ex direttore generale definisce una vera e propria maledizione voluta da una cattiva sorte che da qualche tempo lo ha fatto precipitare in un clamoroso ciclo giudiziario. I magistrati di diverso parere, visto che continuano a piovere sulla testa dell'avvocato imputazioni precise e piuttosto pesanti. Secondo gli inquirenti Silvano Cibò è coinvolto in due episodi di interesse privato in atti d'ufficio e di altrettanti di peculato, con il duplice aggravante di averne commesso uno con la complicità di cinque persone — tre cui il commissario dell'Ente, Edoardo Greco — e di aver provocato un danno patrimoniale notevole.

La vicenda penale, secondo alcune indiscrezioni, è centrata su un doppio filone di fatti: da un lato la storia dell'hotel «Au Lac» che sorge a poca distanza dal laghetto proprio di fronte al palazzo dell'Ente, dall'altro le vicissitudini di un'area tra la Cristoforo Colombo, viale Europa e viale Asia, di almeno tre ettari, valutata un centinaio di miliardi e contesa a lungo dal ministero delle Finanze circa due anni fa.

L'edificio oggi ospita la sede centrale del Banco di Roma; in realtà in origine era stato progettato come albergo. Un'ipotesi variante, infatti, varata dall'amministrazione nel '70 ne definiva l'uso consentito per albergo, appunto, e servizi. Però quando nel '73 la società proprietaria dell'hotel chiese all'Ente Eur l'autorizzazione ad utilizzare la costruzione per la sede dell'istituto di credito, dalle pianimetrie del progetto la parola «servizi» fu sostituita da «uffici». Un truccetto che permise la compravendita. Come pure si sta cercando di accertare perché nel cambiamento di uso dello stabile sia stato richiesto un indennizzo assai più basso di quello di mercato (la legge prevedeva delle agevolazioni per le costruzioni alberghiere) e perché l'ex direttore generale nella detenzione del risarcimento non abbia voluto sentire il parere dell'ufficio stime, di cui fanno parte oltre a dirigenti dell'Ufficio tecnico erariale anche rappresentanti del ministero del Tesoro e dell'Interno.

Quattro arresti (due stranieri) per traffico di droga

Operazioni di polizia e carabinieri ieri contro trafficanti e spacciatori di droga. Gli agenti dell'ufficio stranieri hanno arrestato Hassan Ben Her di 34 anni e Peter Thomas di 39 (di nazionalità tunisina e alghana) con l'accusa di introduzione, detenzione e spaccio di stupefacenti, oltre che di ricettazione di un passaporto falsificato, sostituzione di persona e altri reati.



Raffiche a 60 km l'ora

La fotografia ci mostra un albero che si è abbattuto su una macchina targata Messina, in sosta in viale di Colle Oppio. E uno dei tanti incidenti che si sono verificati ieri a causa del forte vento, che soffiava a sessanta chilometri orari, proveniente da nord-est. I vigili del fuoco hanno risposto per tutta la giornata a decine di chiamate. Per fortuna non ci sono stati feriti. Il forte vento ha anche spezzato il cavo della linea elettrica aerea della ferrovia che collega Roma a Ostia Lido, provocando ritardi e la soppressione di otto coppie di treni. Ma nei prossimi giorni cosa succederà? I responsabili dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica militare rispondono di non avere ancora i dati precisi, ma c'è il rischio che il tempo peggiori sull'Italia centrale. Se invece il vento raddizzerà la sua traiettoria il tempo dovrebbe tornare buono. Ma solo per un po'.

Mostra al museo civico di zoologia

«La nostra Arca di Noé» Lo zoo cerca un futuro

Il giardino da serraglio - Lo studio del comportamento animale

Ancora una volta i più divertiti erano proprio i bambini, protagonisti indiscussi della prima e chissà quanto gloriosa «Nostra Arca di Noé», una mostra che il comune di Roma ha dedicato alla storia e al futuro del suo zoo. Rincorse ad affamate maestre, intese scolaresche si sono disperse tra pannelli e box del piano terra del Museo Civico di Zoologia dove i diversi momenti del quasi 75 anni di vita dello zoo romano e le esperienze dei giardini zoologici del resto d'Europa sono illustrati con fotografie, collezioni e videoregistratori. Fu Nathan, sindaco «illuminato» del primo Novecento a volere che nell'area coltivata di villa Umberto I (oggi villa Borghese) fosse realizzato il primo giardino zoologico italiano. A progettarlo venne chiamato Hagenbeck, una vera autorità nel settore.

Uno zoo era a quei tempi soprattutto un luogo di spettacolo e di curiosità, un'esposizione di animali strani diretta a suscitare il sentimento di meraviglia del visitatore. Si mescolavano nella sua realizzazione una mentalità da collezionista, eredità del positivismo ottocentesco, e un certo pudore estetico allora diffuso che si alimentava con belle feroci e animali sconosciuti. Le stesse architetture, con motivi arabeggianti, egizi e barocchi facevano parte di quest'atmosfera. Con il passare degli anni molte cose sono cambiate: nuove costruzioni sono sorte, grande voliera per gli uccelli, il rettilario, l'istituzione del museo civico nei locali del ristorante, periodi di totale abbandono da parte delle amministrazioni cittadine sono stati seguiti da anni di rinnovata vivacità. Ma è cambiato soprattutto l'atteggiamento culturale nei confronti di un'istituzione di

questo genere: da serraglio delle fiere a laboratorio per lo studio del comportamento animale e della loro biologia, per la protezione delle specie in via d'estinzione e soprattutto luogo per educare grandi e bambini al rispetto del mondo animale e a un migliore rapporto con esso. Nello zoo di Roma vivono oggi quasi 1.500 esemplari appartenenti a 300 specie diverse: negli ultimi dieci anni sono nati 342 felini (leoni, tigri, leopardi, puma etc...) e ben 244 sono rimasti in vita fino alla maturità con una percentuale che forse non ha uguali al mondo. Qui è nata anche Romina, figlia di Bongo e Chichita, unico esemplare di gorilla venuto al mondo in Italia. Guida del personale dello zoo ha imparato a succhiare il latte dal verso giusto di un biberon, a aprire una valigia, ad usare strumenti. Si è diffusa ormai una sensibilità diversa nei confronti del mondo animale: gli studiosi hanno riconosciuto i loro sentimenti e intelligenze, privati dei loro ambienti naturali e della libertà, può essere giustificato solo per motivi di difesa e di studio. E per questo che amministratori e ricercatori universitari stanno concentrando i loro sforzi per la ristrutturazione e il riassetto del Museo Civico di Zoologia rimasto per anni nel più completo abbandono. Ricco di collezioni di enorme valore ha bisogno di un vero e proprio lavoro di ricostruzione: c'è da riclassificare e catalogare secondo metodi moderni, allestire i laboratori di ricerca, la biblioteca e le sale per l'esposizione e la didattica. Potrebbe essere un primo pezzo di quel Museo della Scienza ancora mancante a Roma.

Luciano Fontana

Marisa Conti Proietti prometteva falsi alloggi IACP: condannata a 6 anni

Risarcherà miliardi ai truffati

In tribunale si sono presentate 96 persone ma le vittime dell'avventuriera sono di più - Ma i malcapitati sono almeno 300 - Agiva da sola? Lo stabilirà una nuova inchiesta - Giovedì prossimo un processo analogo

La signora ingioiellata che prometteva alloggi IACP e prendeva milioni, è stata condannata. Sei anni di reclusione domiciliare, ed il pagamento di tutte le spese. Non solo. Marisa Conti Proietti — questo il suo nome — dovrà rimborsare sul «lungo periodo» (ovvero un miliardo e 200 milioni ai malcapitati «acquirenti» delle sue case fantasma. E le è andata bene, perché su oltre 300 truffati, soltanto 96 hanno avuto il coraggio di presentarsi in tribunale. E' fatta così parzialmente giustizia per decine di famiglie spesso ridotte sul lastrico da questa avventuriera, consigliata e probabilmente aiutata da avvocati, geometri, fidi anche da uomini politici.

Giovedì prossimo, un'altra donna, con le identiche accuse, siederà sul banco degli imputati. E' probabile che a tutti le non sono affatto legate tra loro. Già, perché il processo di ieri mattina non è che il primo approdo di una inchiesta giudiziaria che probabilmente avrà strascichi clamorosi. Marisa Conti Proietti agiva infatti al fianco di altre persone, all'epoca riunite da comunicazioni giudiziarie poi archiviate. Il pm del processo, il sostituto procuratore Capozzi, ha chiesto per questo il rinvio degli atti al suo ufficio, per ulteriori ac-

certamenti. Non era infatti probabile che le truffe della signora Proietti fossero solo frutto di un'illusione. Ed è provato che la signora Proietti aveva in mente di distribuire delle case in una sede dello IACP a San Giovanni. Lei, comunque, ha sempre negato di aver mai avuto complicità. Ieri mattina i giudici della prima sezione del tribunale le hanno ordinato di rimborsare 51 milioni, per un totale di 655 milioni. Per altri 43 che si sono costituiti parte civile e i cui conti devono ancora essere effettuati. Gli altri, e sono oltre 200, motivi più vari. C'è anche chi ha avuto paura di fare una brutta figura. E chi non se l'è sentita di esporti in tribunale come il lettore che ci ha inviato la lettera: «Non scrivo il mio nome, perché a mio figlio ed a mia moglie non ho avuto il coraggio di dire che ho buttato otto milioni come un retino, fidandomi di questa donna. Ora non ho più una lira in banca, e nemmeno la casa. Spero che il condannando».

Marisa Conti Proietti dal canto suo ha dichiarato nel dibattimento di essere rimasta in tutti i suoi rapporti, e risarcire tutti essendo proprietaria — lo ha detto lei stessa — di case, negozi e immobili. Ripetutamente la storia di questa truffa, denunciata da uno dei 300 malcapitati. Siamo

intorno all'anno '77-'78. Questa signora, stanca di vendere di questi nel suo negozio di via Sanza Croce in Gerusalemme decise di avventurarsi nelle truffe. Frequenta, non certo casualmente, ma dietro consiglio, i vari uffici dello IACP, e qui aveva alcuni dei tanti in lista d'attesa. Tira fuori addirittura il biglietto da visita dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone che — interrogato in proposito — cadrà dalle nuvole. Il nome fa comunque effetto. La donna invia la gente a santare nei cantieri i loro futuri appartamenti, e si fa anticipare cifre tra i sette ed i nove milioni. Poi mostra moduli falsi, e spedisce addirittura la gente a trattare con l'avvocato Mauro Cusattelli, dello studio Taddei,

il quale tenta di rabbonire tutti quelli che sentono odore di bruciato. In una sede di piazza Ragusa, e nei cantieri visitati dai truffati si incrociano le strade della signora Marisa Proietti e di una certa Marcella Crespi, in arte «Marforja». Quest'ultima stravagante signora, mezza astrologa, mezza artista, e in gran parte truffatrice, manda i suoi «clienti», disperati e in cerca di casa come gli altri — negli stessi cantieri, e negli stessi uffici che affittava Marisa Proietti. Lo ha denunciato l'ex vicepresidente IACP, il compagno Franco Fungli. Ma c'è di più.

Insieme avrebbero partecipato alle riunioni per la campagna elettorale di tale Antonio Mazzoni, ex consigliere comunale della Dc nonché legale dell'IACP in aspettativa. E lui — secondo le due donne — quello che può far ottenere le case. Ma dopo le prime colonizzazioni giudiziarie tutte le altre posizioni — escluse quelle della Proietti e della Crespi, che sarà processata giovedì prossimo — saranno archiviate. A meno che, la nuova indagine del sostituto Capozzi non riporti tutti in ballo, compreso l'avvocato, e compreso qualche oscuro personaggio dell'IACP.

Raimondo Buttrini

A maggio conferenza regionale sulla criminalità organizzata

La prima conferenza regionale sulla criminalità si svolgerà a Roma il 10, 11, 12 maggio all'hotel Midas. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa Alessio Paolo Pesci, presidente della speciale commissione d'indagine sul fenomeno della criminalità organizzata, anche in riferimento al traffico della droga costituita fra di un anno fa dal consiglio regionale. La Commissione ha finora lavorato per acquisire il maggior numero di dati possibile per stendere una mappa territoriale disaggregata in singole aree, invitando implicitamente gli organi competenti (magistratura, polizia, carabinieri, guardia di finanza) a raccogliere dati di loro competenza. L'adeguatezza degli strumenti e della conoscenza alla gravità del fenomeno. Un altro obiettivo è stato quello di sensibilizzare e coinvolgere gli Enti locali, i mass-media, i sindacati, le forze sociali nello sforzo comune dello Stato e della magistratura nella lotta alla criminalità. La preoccupazione per una progressiva penetrazione e capillarità della malavita organizzata nel tessuto democratico anche a Roma e nel Lazio era stata espressa dallo stesso Procuratore generale presso la Corte d'Appello, Franz Sesti. Per opporsi efficacemente a questo fenomeno — è stato più volte rilevato — occorre anzitutto una maggiore conoscenza «di base», un maggior numero di dati, un miglior coordinamento fra tutte le forze politiche, giudiziarie, economiche e sociali interessate per poi approntare stru-

Fermi il 17% dei bus per lo sciopero del SINAI

Qualche disagio per i romani che ieri sera attendevano l'autobus. Nell'ultimo giorno dello sciopero indetto dal sindacato autonomo SINAI, la percentuale degli autisti che non ha lasciato i depositi è stata infatti del 17% circa. Un risultato certo non elevato, ma che se ripetuto per i due giorni precedenti, ma che è stata in grado di causare qualche serio problema. La fascia interessata all'astensione dal lavoro era infatti quella dalle 19 a fine turno, quando le vetture sono già notevolmente scarse. Si è dovuto attendere a lungo alla fermata anche per una sola corsa salita. I depositi maggiormente interessati allo sciopero sono stati quelli di Tor Vergata, Tor Sapienza e Tuscolano.

Giubileo dei giovani: insistono i Camping, una proposta del PSI

Sarà ospitata gratuitamente dai «campeggiatori romani» almeno una parte dei centomila giovani in arrivo per il Giubileo dall'11 al 15 aprile? Sfumatato il progetto del Comune del maxicampaggio al Pineto, sembra proprio questa l'ipotesi più probabile. Dal Vaticano non è ancora giunta una risposta positiva all'offerta della FAITA (l'associazione che raccoglie la maggior parte dei proprietari di campeggi di Roma e provincia) ma la proposta è stata accolta favorevolmente e presa in seria considerazione. Nel giorno scorso c'è stato un incontro tra l'assessore al turismo Rossi Doria e i rappresentanti della FAITA per stabilire l'eventuale contributo del Comune (nel caso l'offerta venisse accolta). Anche il sindaco ha ribadito la completa disponibilità dell'amministrazione per agevolare il più possibile il soggiorno dei pellegrini a

Brevi

● Oggi alle 16 alla casa della cultura (via Arena 26) dibattito sul caso dell'insegnamento della religione nella scuola elementare, indetto da Cef, con Ingrao, Monacca, Tedeschi, Valuruti, Fancato e Serravalle.

● Oggi alle 18 nell'aula magna dell'Università suggestiva lezione dello skipper di Azzurra Cino Ricci e dell'intero equipaggio.

Regolamento di conti

Sub nel lago di Tora cercano il cadavere di un «giustiziato»

Fino a sera sui fatti vennero dalla Spezia hanno scandagliato il fondo melmoso del lago di Tora alla ricerca del corpo di un uomo gettato in acqua rinchiuso nel bagagliaio di un'auto. Il cadavere non è stato trovato, ma le ricerche sono riprese stamattina. La questura di Rieti è convinta che prima o poi questi sforzi daranno il risultato sperato. I poliziotti muovono subito due segnalazioni ricevute dai colleghi di Como. Alla questura lombarda qualche giorno fa è arrivata la soffitta di un confidente che ha raccontato una storia molto singolare. Ha detto che, trovandosi a passare per caso da una strada che costeggia il lago di Tora nel luglio di un anno fa, avrebbe visto alcuni individui che stavano per gettare un'auto nel lago. Dal bagagliaio spuntavano un paio di gambi di un «confidente» ha aspettato sette mesi prima di raccontare l'episodio. Quando lo ha fatto sono scattate subito le ricerche. In un primo momento si è fatta l'ipotesi che il corpo in fondo al lago fosse quello di uno dei securitari mai tornati alla famiglia. Poi si è ritenuto più probabile che si trattasse di un cadavere durante un regolamento di conti della mala. Le ricerche sono stacolate da un fondale melmoso che riduce di molto la visibilità dei sub.

la FAITA. L'offerta di ospitare i giovani pellegrini è nata, in polemica col Comune, per dimostrare che le strutture recettive del Lazio così come sono vanno bene, anzi sono sottoutilizzate. Ribatte l'assessore Rossi Doria: «Noi — dice — non vogliamo aumentare la capienza dei campeggi ma razionalizzare un settore morto spontaneamente e fuori da ogni regolamentazione. Appena il progetto comunale sarà pronto lo sottoporremo alle categorie interessate e siamo disponibili ad effettuare eventuali varianti». Per quello che riguarda l'ospitalità ai giovani cristiani ieri è arrivata una nuova proposta di un deputato del comitato regionale socialista suggerisce di attrezzare 40 ettari di proprietà della Regione alla Pisana. Per i servizi si potrebbero utilizzare fondi regionali fin'ora mai spesi.